



Tratta della Strada prov. di Romagna che si fa a Sieve, e passando per Dicomano, S. Gaudenzo e Terra del Sole termina a tre miglia di distanza da Forlì.

1836:

ECCO IL MURAGLIONE CHE UNISCE

LA NUOVA STRADA PROVINCIALE DI ROMAGNA

MOSTRA STORICO-FOTOGRAFICA

*Palazzo Portinari - Via Roma 9E
Portico di Romagna - Romagna Toscana*

CONFERENZA STAMPA APERTA AL PUBBLICO

Mercoledì 7 ottobre 2020 - ore 15.00

Sala Iris Versari - Via Tosco Romagnola 31 - Portico

INAUGURAZIONE MOSTRA

Sabato 10 ottobre 2020 - ore 15.00

Si entra distanziati e con mascherina

LEOPOLDO II ELESSE QUESTO DEPRESSO GIOGO / PER VARCARRE L'APPENNINO
E CON L'ARTE DI ALESSANDRO MANETTI / VINTO OGNI IMPEDIMENTO DI NATURA
DIEDE FACILE ACCESSO ALLA ROMAGNA TOSCANA
APRÌ AL COMMERCIO PIÙ BREVE VIA
DAL MEDITERRANEO ALL'ADRIATICO / L'ANNO 1836
CON L'AVANZO DEL DENARO PUBBLICO / FU FATTA LA SPESA
E AD ESSA LE COMUNITÀ BENEFICIATE CONCORSERO

Orario apertura

domenica: 10,00 - 12,00

Fuori orario e per prenotazioni contattare:

Cellulare: 333 724 9019 / 349 470 8106

e-mail: catemordenti@gmail.com

La mostra rimarrà aperta fino al 10 gennaio 2021 - Ingresso libero



Comune di Castrocaro e Terra del Sole

Comune di Dovadola

Comune di Rocca San Casciano

Comune di Portico e San Benedetto

Comune di San Godenzo

Comune di Dicomano

Accademia degli Incamminati

La mostra è stata organizzata dai Comitati per il Risorgimento Mugello Valdisieve (MUVa), Fiorentino e della Romagna Toscana, sotto l'egida del Coordinamento Toscano dei Comitati Risorgimentali, che hanno colto l'occasione del restauro della lapide sul Muraglione da parte dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana per sottolineare l'importanza di questo asse viario sia per connettere la Romagna Toscana con la capitale, Firenze, sia per collegare il Mar Tirreno al Mare Adriatico. Hanno dato il loro patrocinio la Provincia di Forlì-Cesena, i Comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto, San Godenzo, Dicomano e Rufina, la Pro Loco di Terra del Sole, la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, la rivista on-line Alpe Appennina, La mostra ha un carattere itinerante ed è stata esposta prima nel Palazzo Comunale di Dicomano, poi nel Palazzo Pretorio di Terra del Sole ed ora nel Palazzo Portinari di Portico. Molte immagini e notizie storiche sono riportate nella nuova rivista on-line "Alpe Appennina" che dedica molto spazio alla mostra e di fatto ne è il catalogo.

Referenze fotografiche

ASFi	Archivio di Stato di Firenze
BNCFi	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Manoscritto Palatino C.B.4.7 ²
ACD	Archivio Comunale di Dicomano
GAMPP	Galleria di Arte Moderna di Palazzo Pitti, Firenze
BCFoFP	Biblioteca Comunale di Forlì, Fondo Piancastelli
IWML	Imperial War Museums di Londra
UAUART	Ufficio Associato Urbanistica dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese Sub-ambito Acquacheta Romagna-Toscana
APZ	Archivio Fotografico Pietro Zangheri, conservato e gestito dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna
CPFL	Collezione privata cav. Foscolo Lombardi, Dovadola
LGT	Leggi del Granducato di Toscana
FB	Franco Cesati, <i>Firenze sparita nei 120 dipinti di Fabio Borbottoni</i> , Newton & Compton, 2003
NC	Non classificato
	Cartoline d'epoca

LA NUOVA STRADA PROVINCIALE DI ROMAGNA

Pietro Leopoldo visitò due volte la Romagna Toscana: nel settembre 1777 e 1781 rendendosi personalmente conto della disastrosa situazione viaria di questa provincia, come ci riferisce nelle sue *Relazioni sul Governo della Toscana*:

Le strade della Romagna, tanto maestre che traverse, sono tutte perfide, sassose, strette, pericolose, e tutte rotte e dilavate dalle acque, e non possono essere altrimenti in quei botri e dirupi continui. Si pensava di traversare questa provincia con una strada maestra di commercio per Rimini, ma, benché utile, sarebbe un oggetto d'una spesa enorme.

I mali della Romagna sono la sua situazione, la difficoltà delle strade per la loro natura e situazione impraticabile per 4 mesi dell'anno e poi poco servibile anche d'estate, fuori che con piccole some e non altrimenti che a cavallo, e in molti luoghi anche neppure a cavallo, ed inoltre l'impossibilità di ridurle migliori, il che leva ogni traffico e comunicazione.

Come primo passo in previsione di un futuro sbocco sull'Adriatico, con motu proprio del 5 ottobre 1782, ordinò la costruzione di un primo tronco «barrocciabile» da Pontassieve a Ponticino presso San Godenzo, che partiva da Porta alla Croce fiorentina. La strada fu realizzata fra il 1783 e il 1787 sotto la direzione degli ingegneri Neri Zocchi e Giuseppe Salvetti.

Ma il problema dell'isolamento delle zone transappenniniche perdurava e nel 1787 il granduca incaricò il «matematico regio» Pietro Ferroni di esaminare le possibili soluzioni per il proseguimento della «nuova Strada di Romagna».

Il Ferroni partì da Firenze verso la fine di agosto dello stesso anno a capo di una spedizione composta, per dirla con le sue stesse parole, *oltre al picciolo famulato, di due giovani ingegneri, d'altrettanti capi maestri stradioti, d'un disegnatore e coloritore di piante topografiche, di un dipintore paesaggista, acconcio a delineare i prospetti delle varie conformazioni di monti e delle giaciture e rapporti dei paesi che vi sono situati*. In effetti i pittori e-

rano tre: Antonio Fedi, Francesco Mazzuoli e Giovan Francesco Corsi, allievi delle Regie scuole di disegno. Le loro «vedute» furono raccolte in due volumi e offerte a Pietro Leopoldo; oggi gli originali sono conservati nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Un primo progetto di fattibilità fu elaborato nel 1791 dall'ingegnere Salvator Piccioli col titolo: *Pianta dimostrativa della continuazione della nuova Strada Regia di Romagna dal Ponticino di San Gaudenzio per l'Alpe di San Benedetto sino al confine giurisdizionale tra il Gran-Ducato di Toscana e lo Stato della Chiesa dalla parte di Terra del Sole, e Forlì. Col proseguimento della medesima Strada sino alla Via Flaminia, e quindi sino al Mare Adriatico mediante i Porti di Ravenna e Cesena.*

Sono tre carte a colori di grande formato (92 x 185 cm) che rappresentano il percorso con ricchezza di particolari, riportando anche «Annotazioni comprendenti la Stima della lunghezza della presente Mulattiera della Romagna». Furono valutate le difficoltà tecniche costruttive e di reperimento dei materiali, soprattutto nel primo tratto del crinale romagnolo, a cui si aggiungeva «la difficoltà di condurre, e mantenere i Lavoranti in quell'orrido sito, mancante d'abitazioni». Il preventivo di spesa fu di scudi 322.250, una cifra che - prudentemente l'ingegnere affermò - «forse nell'atto pratico potrebbe ricrescere assai». Ma l'opera non vide mai la luce perché nel frattempo Pietro Leopoldo si trasferì a Vienna per essere incoronato imperatore.

Con l'avvento dei francesi al governo della Toscana, fu presa in esame la costruzione del tratto di strada da Ponticino fino ad una quota più elevata da dove si poteva scegliere se valicare l'Appennino dalla parte di San Benedetto o di Premilcuore. Si dovette però attendere il ritorno di Ferdinando III per riprendere il programma.

Ma fu suo figlio Leopoldo II che, con disposizione del 3 ottobre 1831, incaricò l'ingegnere Alessandro Manetti, di realizzare il tratto transappenninico della rotabile della Romagna Toscana da Ponticino a Rocca San Casciano. Il Manetti concepì un articolato progetto illustrato con 76 tavole a colori di grande formato che sviluppava dettagliatamente «la nuova strada di Romagna per Val di Montone». Il preventivo di spesa era di lire 1.076.910,50: tre quarti finanziati dall'erario, un quarto dalle comunità interessate. I lavori durarono esattamente i quattro anni previsti nel bando: dal novembre 1832 al novembre 1836 e al termine dell'opera furono approvati gli appalti «per anni 9 dal 1837 a tutto 1845» per la sua manutenzione, compresa anche «la spalatura annuale delle nevi».

A costruzione finita, sul muraglione a vela ideato dal Manetti per riparare i viaggiatori dai venti che soffiano sul crinale fu posta la lapide, oggi restaurata dall'Accademia degli Incamminati di Modigliana.

DIDASCALIE IMMAGINI DELLA MOSTRA

Introduzione alla mostra a cura del comitato organizzatore

01 Scheda informativa sulla «Strada di Romagna» dal suo concepimento fino alla realizzazione

02 a/b/c/d/e/f

Vedute del Muraglione (l'Alpe di Pratiglioni) oggi

Prima festa della Romagna Toscana e inaugurazione della lapide restaurata

L'epigrafe della lapide posta sul muro a vela ideato dal ing. Alessandro Manetti per riparare i viaggiatori dai venti che soffiano sul crinale appenninico, recita:

Leopoldo II elesse questo depresso giogo / per varcare l'Appennino / e con l'arte di Alessandro Manetti / vinto ogni impedimento di natura / diede facile accesso alla Romagna Toscana / aprì al commercio più breve via / dal Mediterraneo all'Adriatico / L'anno 1836 / con l'avanzo del denaro pubblico / fu fatta la spesa / e ad essa le Comunità beneficizzate concorsero

03 Porta alla Croce [FB]

Dipinto a olio di Fabio Borbottoni che rappresenta la Porta prima della demolizione delle mura di Firenze. È la porta dove ha l'inizio la «Strada Regia Aretina» che da Pontassieve prosegue con la «Strada nuova di Romagna» prima provinciale, poi regia.

04 Veduta dell'Alpe di San Benedetto ed Alpi adiacenti dalla parte di San Godenzo che raffigura il versante appenninico toscano individuando la «Via Maestra Fiorentina di San Benedetto e Rocca San Casciano», «l'Alpe di Pratiglioni» e altri luoghi. Acquerello che fa parte di una serie di vedute realizzate dai «pittori paesaggisti» Antonio Fedi e Francesco Mazzuoli al seguito della spedizione del «matematico regio» Pietro Mazzoni per la progettazione della Strada di Romagna da Firenze al mare Adriatico passando per l'Appennino toso-romagnolo, 1788 [BNCFi]

05 Veduta delle Cascate dell'Acquacheta negli Appennini di San Benedetto che raffigura la «Cascata dell'Acquacheta che ha 30 in 40 Braccia d'altezza ed è descritta da Dante nel suo Purgatorio» e la «Cascata minore chiamata delle Cortecce» sopra San Benedetto in Alpe, con la «Strada che dalla Valle dell'Acquacheta scavalca ... l'Appennino alla Maestà del Giogo, ed imbecca a Spicchio e alle Piane di Castagneto nella Strada Fiorentina di San Benedetto dalla parte del Ponticino». Acquerello (vedi n. 04), 1788 [BNCFi]

06 Veduta dell'Alpe di San Benedetto dalle colline adiacenti alla Rocca di San Casciano che raffigura le giogaie appenniniche viste dal versante romagnolo con un colpo d'occhio che va dal Falterona al monte Sacco sopra Tredozio. Al centro della veduta, la valle del Montone dove scorre il fiume, in cui si individuano i paesi di San Benedetto in Alpe, Bocconi, Portico di Romagna e Rocca San Casciano, che sorgono lungo la «Strada Maestra che viene da Firenze per l'Alpe di San Benedetto». Acquerello (vedi n. 04), 1788 [BNCFi]

07 Veduta di Terra del Sole fortificata con disegno del Buontalenti
al confine dello Stato Pontificio dove termina la «Strada di Romagna». [BNCFi]

08 Rete delle strade granducali verso la metà del secolo XVII. La pianta indica i paesi dove si trovano gli Spedali fissati per il movimento dei poveri.

09 Pianta della Strada Regia del Circondario esterno alle Mura di Firenze che incominciando dallo Stradone delle Cascine, e contornando la Città, termina alla Porta San Frediano [ASFfi]
Dalle porte che si aprivano lungo le mura si dipartivano le seguenti strade regie:
Porta al Prato: *Strada Regia Pistoiese*; Porta San Gallo: *Strada Regia Bolognese*; Porta alla Croce: *Strada Regia del Pontassieve*; Porta Romana: *Strada Regia Romana*.

La larghezza di queste strade con le panchine variava dalle 12 braccia (m. 6,96) con massicciata di 7 braccia (m. 4,06) della Bolognese alle 14 (m. 8,12) della Pistoiese di 14 braccia (m. 8,12) con massicciata di 10 braccia (m. 5,80). E, comunque - ci spiega l'«ingegnere pubblico» Anastagi che operò sotto Pietro Leopoldo - una strada regia ben realizzata e mantenuta, oltre a essere perfettamente livellata e asciutta aveva uno strato di ghiaia di almeno 20 cm se costruita «sul nudo terreno» e uno strato sufficiente a coprire i grossi sassi della massicciata se provvista di fondazione artificiale.

10 Strada Regia Postale Aretina dalla Porta alla Croce di Firenze pel Ponte a Sieve fino allo Stato Pontificio [ASFfi]

Qui, poi, si sarebbe innestata la Strada di Romagna che, quando fu realizzata era classificata provinciale di prima categoria da Pontassieve a Ponticino e di seconda categoria da Ponticino a Terra del Sole. Diventò Regia Forlivese dal primo gennaio 1840.

11 Pianta della Strada Regia che dalla Porta alla Croce arriva all'Incisa [ASFfi]
È il proseguimento della tavola precedente lungo la direttrice aretina.

12 Ponte medico di Pontassieve

Scrivono Emanuele Repetti nel suo *Dizionario geografico fisico storico della Toscana* (1841) che il ponte fu ricostruito «di solida pietra» nel 1555 sotto Cosimo I, dopo che una piena aveva distrutto quello precedente. «È fama che il ponte sia del celebre Bartolomeo Ammannati. Ha due soli archi il maggiore de' quali di br. 49 di corda, 39 l'altro. In mezzo al ponte esiste una lapide con l'iscrizione seguente: COSMUS MEDICES HUNC PONTEM AD INGENTI AQUARUM INUNDATIONE MAGNA CUM LABE FUNDITUS EVERSUS REFIICIENDUM CURAVIT - A.D. MDLV». Il ponte fu restaurato da Pietro Leopoldo «quando nel 1788 fece aprire la strada regia del Casentino, e quella per San Godenzo con l'intenzione di proseguirla per l'Alpe di S. Benedetto nella Valle del Montone in Romagna». Il ponte fu gravemente danneggiato nella seconda guerra mondiale, ma è stato poi ben restaurato. Prosegue il Repetti: «Il nuovo ponte sulla Sieve al passo dell'attuale strada regia per Arezzo e Forlì, ha tre archi ed è assai pianeggiante. Esso fu incominciato nell'agosto dell'anno 1837 e aperto al pubblico nell'ottobre dell'anno 1840.» Ma anche quello rovinò con la piena del 3 novembre 1844 e ricostruito solo nel 1888.

13 a/b Profilo e pianta del ponte nuovo di Dicomano [ASFfi]

Dopo la realizzazione del primo tratto di strada da Pontassieve a Ponticino ci si rese conto che il Ponte Vecchio a Dicomano era troppo stretto "per potersi scambiare due legni".

La strada era molto trafficata da carri, barrocci, gente e bestie per cui serviva un ponte più largo ed agevole. Furono presentati due progetti: uno, del matematico Pietro Ferroni, prevedeva di allargare il ponte esistente, e l'altro, dell'ingegner Giuseppe Salvetti, prospettava la costruzione di un Ponte Nuovo leggermente più a valle. Girolamo Cini, aiuto del Soprassindaco, fece le opportune verifiche e nella sua relazione sostenne la convenienza di costruire un nuovo ponte; nel 1791 cominciarono i lavori svolti da manodopera locale.

14a **Pianta della Romagna granducale nella seconda metà del XVIII** [ASFì]

14b **Progetti di strade per la Romagna** [ASFì]

Nella pianta sono disegnati i vari tracciati di strade per raggiungere la Romagna:

- la strada Firenze-Borgo S. Lorenzo-Ronta-Marradi-Brisighella-Faenza;
- la stessa che porta a Faenza con la variante Borgo S. Lorenzo-Vicchio-Tredozio-Modigliana-Faenza;
- la strada Firenze-Ponte a Sieve dove si biforca:
- a sinistra Rufina-Dicomano-Ponticino-Osteria Nuova-S. Benedetto-Bocconi-Portico-Rocca S. Casciano-Dovadola-Castrocaro-Terra del Sole-Forlì;
- a Ponticino c'è la variante che passa da S. Godenzo-Castel dell'Alpe-Premilcuore-Galeata-Meldola-Forlì;
- mentre il bivio che a Pontassieve prende a destra va a La Consuma-Poppi-Bibbiena-Bagno-S. Piero in Bagno-Meldola-Forlì.

15 a/b/c **Pianta dimostrativa la continuazione della nuova Strada di Romagna dal Ponticino di S. Gaudenzio per l'Alpe S. Benedetto sino al confine tra la Toscana e lo Stato Pontificio per la parte della Terra del Sole**, Forlì, col proseguimento della Stessa fino alla Via Flaminia, e quindi sino all'Adriatico, mediante i Porti di Ravenna e Cesena.

Sono tre tavole di grande formato realizzate dell'ing. Salvator Piccioli nel 1791 in cui si prospetta l'itinerario con le stime della lunghezza delle varie tratte e con il calcolo della spesa, cui ammonterebbe all'incirca la costruzione della strada. [ASFì]

Di ogni tavola si riportano alcuni particolari per avere una buona leggibilità.

Tavola N. 1 Da Ponticino a San Benedetto

È interessante osservare come la vecchia strada mulattiera da Ponticino risaliva al Poggio delle Piane, raggiungeva la Colla dei Lastri, poi il Poggio del Fornello scendendo fino all'Osteria Nuova. Il progetto della nuova strada da Ponticino raggiungeva San Godenzo, poi con un forte strappo saliva alla Croce del Cavallino e da qui alla Colla di Pratiglioni (odierno Passo del Muraglione); scendeva fino al fiume Montone dove erano previste due varianti: una a sinistra e l'altra a destra che poi si ricongiungevano in località Casa Nuova, poco sotto l'Osteria Nuova. Era prevista anche un'altra variante che da San Godenzo sbucava sopra il Cavallino con un percorso intermedio tra la vecchia e la nuova strada. [ASFì]

15a Strada Romagna 1791 S. Godenzo-S. Benedetto in Alpe part. Ponticino

15b Strada Romagna 1791 S. Godenzo-S. Benedetto in Alpe part. Pratiglioni

15c Strada Romagna 1791 S. Godenzo-S. Benedetto in Alpe part. S. Benedetto

16 a/b **Tavola N. 2 Detta detta parallela al Fiume Montone, dal Fosso del Campatello di Razzolo fino alla Fattoria di Pantiera** [ASFì]

16a Strada Romagna 1791 Bocconi-Rocca part. Bocconi - Portico

16b Strada Romagna 1791 Bocconi-Rocca part. Rocca S. Casciano

17 a/b/c **Tavola N. 3 Detta detta come sopra dal Rio della Villa seguendo il suddetto Fiume fino allo Stato Pontificio** [ASFì]

17a Strada Romagna 1791 Dovadola-Terra del Sole. *Qui sono indicate le spese per la costruzione della nuova strada regia di Romagna e le distanze della vecchia strada mulattiera della Romagna. Ma, come sappiamo, questo progetto non ebbe seguito.*

17b Strada Romagna 1791 Dovadola-Terra del Sole part. Dovadola

17c Strada Romagna 1791 Dovadola-Terra del Sole part. Castrocaro - Terra del Sole

18 **Pianta del tronco della Strada nuova di Romagna presso il Ponticino di S. Godenzo.**

In questa pianta del 1787 viene fatto uno studio di fattibilità della Strada di Romagna a Ponticino. Ma il granduca Pietro Leopoldo decise che la strada fermasse per il momento a Ponticino e che, prima di cominciare i lavori dalla parte di Terra del Sole fossero fatti «gli opportuni esami e riscontri» per valu-

tare se conveniva passare dal Casentino e che, comunque, la nuova strada da costruire doveva «essere meramente barrocciabile, senza lusso, e magnificenza di sorte alcuna». Lettera di Antonio Serristori al «matematico regio» Pietro Ferroni, 5 marzo 1787. [ASFi]

19a Circolare sopra gli accolti delle Strade Comunitative del 12 gennaio 1815 [LGT]

19b Notificazione su «Lavori di Strade pubbliche per impiegare i braccianti» del 4 febbraio 1815 [L.G.T.]

Passato il periodo napoleonico e tornati i Lorena in Toscana, Ferdinando III si preoccupò di promuovere misure «dirette al sollievo della classe indigente» attivando gli accolti per far ripartire i lavori nelle strade granducali e impegnare «tutti i poveri braccianti toscani atti al lavoro... onde ricevere quella giornaliera mercede che potranno meritare».

20a Pietro Leopoldo granduca di Toscana (1765 - 1790) [GAMPP]

Il granduca che concepì la Strada di Romagna. (*vedi scheda 20a*)

20b Leopoldo II granduca di Toscana (1824 - 1859) [GAMPP]

Il granduca che sostenne e finanziò la seconda parte della Strada di Romagna. (*vedi scheda 20b*)

20c Ritratto di Alessandro Manetti [NC]

L'ingegnere che la progettò e la realizzò. (*vedi scheda 20c con notizie anche sugli ingegneri che parteciparono alla realizzazione della strada di Romagna*)

21 a/b/c Pianta della Strada provinciale di Romagna che comincia dal Ponte a Sieve, e passando per Dicomano, S. Gaudenzo, e Terra del Sole termina a tre miglia di distanza da Forlì [ASFi]

21a Strade provinciali Firenze frontespizio

21b Strada di Romagna versante toscano

21c Strada di Romagna versante romagnolo

22 Editto del 7 settembre 1832 che descrive i lavori per l'apertura della nuova Strada Ruotabile di Romagna da Ponticino a Rocca S. Casciano. La strada viene divisa in otto sezioni per ognuna delle quali è stabilito l'ammontare della spesa. [LGT]

23 Aggiudicazione del 20 ottobre 1832 con la descrizione dei lavori della tratta Colla di Pratiglione - S. Benedetto [LGT]

24 Il 26 ottobre 1833 le Comunità di Dicomano e San Godenzo richiedono un «imprestito onde supplire al pagamento della quota per concorrenza alle spese per la nuova Strada di Romagna». [ACD]

25 Notificazione del 6 dicembre 1836 per l'aggiudicazione dal 1837 al 1845 dei lavori di manutenzione delle strade provinciali del Compartimento Fiorentino compresa per alcune di esse la spalatura annuale delle nevi [LGT]

26a Prospetto delle variazioni accadute agli accolti di mantenimento delle Strada Provinciale del Romagna nell'anno 1837. Primo tratto dal Ponte a Sieve fino alla Rocca S. Casciano - Classe 1^a [ASFi]

26b Prospetto delle variazioni accadute agli accolti di mantenimento delle Strada Provinciale del Romagna nell'anno 1837. Dalla Rocca S. Casciano fino al confine dello Stato Pontificio - Classe 2^a [ASFi]

27a Dimostrazione Comparativa dei lavori previsti, e quelli eseguiti per la completa Ultimazione della Nuova Strada di Romagna. Frontespizio [ASFi]

27b Riepilogo delle somme di aggiudicazione e dell'ammontare dei lavori eseguiti per la realizzazione della Strada di Romagna [ASFi]

27c Scheda informativa sui costi della Strada di Romagna

27d Ammontare della spesa per la costruzione del muro a vela alla Colla di Pratiglioni [ASFi]

27e Ammontare della **spesa per la costruzione della coperta di lastroni sopra al muro a vela alla Colla di Pratiglioni** [ASFi]

27f Esempio di tabella sull'**andamento dei lavori e sul numero degli operai impiegati nelle varie sezioni in cui era divisa la Strada di Romagna** [ASFi]

28 a/b/c/d/e/f/g/h **Strada Rotabile di Romagna progettata per essere costruita dal Ponticino alla Rocca S. Casciano colla indicazione delle sezioni nelle quali potrebbero essere divisi i lavori per la sua esecuzione**, 20 agosto 1832 [ASFi]

Sono 76 tavole a colori di grande formato che riportano i profili e le sezioni della strada con i dettagli sui ponti murari.

30a Andamento e pendenze della Strada di Romagna

28b Profili dei ponti murari della Strada di Romagna

28c Sezione dal Bivio [*di Premilcuore*] alla Colla di Pratiglioni

28d Sezione dalla Colla di Pratiglioni all'Osteria Nuova

28e Ponte sul fosso dell'Acquacheta

28f Ponti sui due fossi di Bocconi

28g Ponti sui fossi dell'Archetto e dell'Olmo a Portico

28h Ponte del Terbuccio e ponte sul fosso di S. Antonio a Rocca S. Casciano

29 a/b/c/d **Disegni di Romolo Liverani che illustrano «passaggi pericolosi per andare all'Acqua Chietta in Alpe» e «vedute di San Benedetto in Alpe sulla strada provinciale» nel 1858.** [BCFoFP]

Liverani (Faenza 1809-1872) fu un pittore e affermato scenografo che illustrò molti luoghi della Romagna con disegni suggestivi ed efficaci.

29a Uno dei pericolosi passaggi per andare all'Acqua Chietta in Alpe, come nel 1858.

29b Borgo di San Benedetto in Alpe, come nel 1858.

29c Veduta di San Benedetto in Alpe dalla strada provinciale, come nel 1858.

29d La entrata della Terra del sole appartenente al Granducato di Toscana, come nel 1856.

30 a/b/c/d/e/f **Cartoline d'epoca**

30a Muraglione sull'Appennino Toscano tra Firenze e la Romagna (primi Novecento)

30b Diligenza col terzo cavallo da attaccare nei tratti più ripidi, in sosta al Muraglione

30c L'auto postale al valico del Muraglione

30d Muraglione sull'Appennino che divide la Romagna dalla Toscana

30e Passo del Muraglione - Le Scale [i tornanti]

30f La cascata dell'Acquacheta e la casa dei Romiti

31 a/b/c/d **Avanzata alleata nella seconda guerra mondiale sul Muraglione** [IWML]

Nella seconda guerra mondiale le truppe tedesche realizzarono una linea difensiva che attraversava l'Appennino tosco-emiliano-romagnolo nel tentativo di ritardare l'avanzata dell'esercito alleato, detta Linea Gotica. Queste scatti - provenienti dall'Imperial War Museum di Londra - furono realizzati dai fotografi militari che documentarono l'avanzata dell'esercito inglese per la direttrice Firenze - Forlì lungo la Statale 67 quando, nell'inverno 1944-45, valicò il Passo del Muraglione scendendo per la valle del Montone fino a Terra del Sole.

31a Linea gotica 1944 - Autocolonna alleata sul Muraglione

31b Linea gotica 1944 - Autocolonna alleata

31c Colonna corazzata sul Muraglione

31d Colonna di salmerie

32 a/b Vari progetti per una ferrovia da affiancare alla Strada di Romagna che prevedevano il traforo del Passo del Muraglione [ASFi]

32a Profilo di un **progetto di Strada Ferrata** dell'Ingegnere Stephenson, proposta dai Principi Poniatowsky e Demidoff, per gli Appennini, **che da Firenze partendo passa da Pontassieve, Dicomano, S. Gaudenzio, Tunnel, Balducci, Rocca S. Casciano, Terra del Sole, Forlì**. 1845/1846. [A.S.Fi.]

Il tunnel prevedeva l'attraversamento del passo del Muraglione da San Godenzo alle Balducce presso San Benedetto con una lunghezza di circa cinque miglia (circa otto chilometri).

32b Progetto del 1861 dell'ingegnere Luigi Fratti che prevedeva una **strada ferrata da Pontassieve-Dicomano-Ponticino-S. Benedetto-Portico-Forlì, per la linea del Montone** «colla traversa dell'Appennino a mezzo di un sotterraneo di soli quattro chilometri, con piani inclinati al massimo per breve tratto del 20 per mille, e con due trafori secondari della lunghezza inferiore ciascuno ai m. 200 [...] mantenendosi lontana dall'attraversare le alte vette de' contrafforti cui le capre soltanto hanno ad arrampicarsi». Questo progetto era in contrasto con quelli del padre scolio fiorentino Giovanni Antonelli che preferiva le direttrici Pontassieve-Faenza e i due battagliarono aspramente a lungo con pubblicazioni edite a proprie spese. [ASFi]

IMMAGINI DEL COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO

33 **Disegni a lapis, ripassati a inchiostro, che rappresentano la tratta del Comune di Portico e San Benedetto.** Fanno parte di una serie di venti strisce di carta di straccio che riportano il tracciato della via di Romagna da San Benedetto al confine dello Stato Pontificio. Realizzate da mano ignota, per l'accuratezza del tratto, i dettagli tecnici e il materiale di supporto si ritiene possano essere appartenute a qualche alto funzionario incaricato della realizzazione della via di Romagna (ing. Tommaso Lepori?) e risalirebbero al 1830/1836. [CPFL]

34-35-36 **Progetto per la Strada di Romagna.** Pianta dimostrativa della Strada di Romagna per la direzione centrale da S. Godenzo fino al confine Pontificio della Farragana sotto la Terra del Sole, richiesta dagli abitanti della Valle del Montone. s.d., 1790-95 [ASFi]

34 Tratta Colle di Pratiglioni - Osteria Nova

35 Tratta San Benedetto

36 Tratta Portico

37 a **Sviluppo di Portico, Bocconi e San Benedetto.** Prima metà del XIX secolo [ASFi]

37 b **Comunità di Portico.** Catasto particellare toscano 1826 [UAUART]

38 a **Veduta del paesetto di Bocconi** 1. Rondinaia del Mazzoni 2. Oratorio di San Giovanni sotto la cura di San Lorenzo in Bastia 3. Strada Maestra Fiorentina Acquerello (vedi n. 04), 1788 [BNCFi]

38 b **Veduta di Portico di Romagna** 1. La Pieve sotto il titolo di Santa Maria in Girone 2. Fiume Montone. Acquerello (vedi n. 04), 1788 [BNCFi]

39 **Piazza di Portico, nel Granducato di Toscana, come nel 1858.** Disegno di Romolo Liverani (vedi n. 29)

40 **21 gennaio 1945. Autocolonna alleata lungo la Statale 67 a Portico** (vedi n. 31)

Le prossime immagini che provengono dall'Archivio Fotografico Pietro Zangheri (1889-1983) - figura esemplare di naturalista che ha studiato ed esplorato tutto il territorio romagnolo - illustrano tratti di strada nel Comune di Portico e San Benedetto. Sono state scattate con tecniche diverse nella prima metà del XX secolo. Le fotografie del Muraglione sono ottenute con negativi in vetro in formato 10x15 mm; le altre sono realizzate con lastre fotografiche stereoscopiche con una Heidoscop dotata di due obiettivi Zeiss Tessar e un terzo obiettivo per l'inquadratura e la messa a fuoco di precisione, posto tra i due dedicati alla ripresa. Le didascalie sono dello stesso Zangheri. [APZ]

41 a Passo del Muraglione. Formazione marnoso-arenacea con prati aridi e faggete degradate. 1925

41 b Monti nei dintorni del Passo del Muraglione. 1925

42 a S. Benedetto in Alpe. La lapide coi versi di Dante, sulla sponda del Torrente Acquacheta. 1937

42 b Strada da Portico a S. Benedetto all'«Albergo Zanetti». Piccola abetina. 1937

43 a Bocconi. 1937

43 b Portico. Centro. 1937

44 a Portico di Romagna. Una stradiciuola. 1937

44 b Portico di Romagna. Monumento ai Caduti. 1937

45 a Portico di Romagna. Strade. 1937

45 b Portico di Romagna. Via Principale. 1937